

Il Teorico

“Le informazioni fornite dal testo sono opinioni di natura generale e sono pubblicate con uno scopo puramente divulgativo, pertanto non possono sostituire in alcun caso il parere di un medico o di altri operatori sanitari.”

Tratte dal web molte notizie di controinformazione su medicina finanza e politica, più alcune considerazioni e suggerimenti personali che reputo di una certa importanza.

Carlo Baschieri

IL TEORICO

Medicina Politica Economia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Carlo Baschieri
Tutti i diritti riservati

MEDICINA

Alcuni articoli sono datati ma ancora attuali.

Qualche anno fa era possibile trovare su internet medici critici sui vaccini, oggi non se ne trovano più, perché? Ricordo un medico che scriveva che all'inizio dell'esercizio della sua professione, si aveva un caso di Autismo su 100.000 pazienti, dopo quarant'anni si è giunti a un caso su 100. Secondo lui l'unica differenza sostanziale intervenuta è l'aumento esagerato del numero dei vaccinati, anche più volte. Concludeva dicendo che lui ed i suoi partners in quaranta anni, hanno avuto oltre 35.000 pazienti mai vaccinati e nessun caso di Autismo. No vaccino no AUTISMO.

Blog di Igiene Naturale **Ortopatia di Stefano Torcellan**

La salute con la vita sana. Autogestione della salute senza farmaci e rimedi. I POSTULATI del Dr. Koch.

L'evoluzione della teoria microbica è legata alla figura di un grande scienziato, il Dr. Robert Koch (1843-1910), nato in Germania, che studiò i batteri in rapporto alle diverse malattie. Il risultato delle sue analisi portò alla formulazione dei requisiti fondamentali nel rapporto esistente tra causa ed effetto. Le sue osservazioni divennero famose come POSTULATI di Koch (1884). Per essere ritenuto causa della malattia l'agente deve:

- 1) Essere presente in tutti i casi di questa malattia.
- 2) Non essere presente in altre malattie né in individui sani.
- 3) Essere isolato in coltura pura dai tessuti colpiti.
- 4) Riprodurre quella malattia se inoculato sperimentalmente ad un ospite recettivo.

PRIMO POSTULATO: Il microbo deve essere presente in ogni manifestazione patologica; se c'è la malattia ci deve essere il microbo. Sono invece numerose le malattie che si presentano senza che il microbo possa essere evidenziato, un esempio è il tetano. In molti casi di polmonite gli pneumococchi appaiono sulla scena da 36 a 72 ore dopo l'insorgenza della malattia. Quindi è chiaro che lo pneumococco non è la causa della polmonite. Le Bon Guide de l'Hygienisme n. 57, p. 20.

Il Dr. Hadwen d'Inghilterra, aveva citato in una conferenza il Dr. Muthu del Medip Hill Sanatorium, il più esperto sulla tubercolosi in Inghilterra, dicendo: nel 50% dei casi non poteva trovare il bacillo della tubercolosi. Lo stesso Hadwen aveva dichiarato: "Nessuno ha mai trovato il bacillo della tubercolosi durante i

primi stadi della malattia. Certe autorità affermano che il microbo si manifesta solamente dopo due anni dall'inizio di questa malattia, e in certi casi non lo si trova neanche dopo la morte.”

Nella rivista *Physical Culture*, il Dr. Fraser di Toronto, Canada, descrive una serie di esperimenti effettuati tra il 1911 e il 1918 per determinare se i microbi causassero la malattia. Dopo i primi tre anni (1911-1914) il verdetto fu: il microbo appare dopo la malattia.

Il Dr. Beddow dice che il Bacillo della Difterite è assente nel 14% dei casi di Difterite Clinica (London Lancet). Il rapporto della Royal Commission on Vivisection del 1912 diceva che il microbo è assente nel 20% dei casi, mentre Sir Wm Osler dice che sono assenti tra il 28 ed il 40% dei casi. Il British Ministry of Health aveva chiesto ai medici che i casi di Difterite riportati dovrebbero essere limitati alle persone che soffrono effettivamente di Difterite, vale a dire quelli che manifestano i segni clinici della malattia, con o senza la presenza di batteri.

Publicato da Giuditta il 15.11.09. Etichette: AH1N1, Chemicals, Influenza, Manipolazione, Pandemia, Peste, Terrorismo.

Nell'Ospedale Sassoon a Pune in India, il 30% dei decessi di persone che si è creduto essere malate di Influenza Suina non lo erano, sono risultati negativi al virus H1N1.

Il direttore degli ospedali più importanti Saniak OAK secondo la BMC, ha scritto al National Institute of Virology riguardo questa osservazione: recentemente abbiamo perso due pazienti all'Ospedale Nair, che avevano i classici sintomi di Influenza Suina, ma sono risultati Negativi al Virus H1N1.

Arum Jamkar, decano del BJ Medical College Pune, ha anche detto: “Abbiamo notato che 36 pazienti che sono morti nell'Ospedale Sassoon, avevano tutti i sintomi classici della H1N1 e la stessa risposta al Tamiflu, ma sono risultati negativi al Virus H1N1.”

SECONDO POSTULATO: Il microbo non deve trovarsi nell'organismo senza la malattia, se c'è il microbo deve esserci la malattia. Molte persone che ospitando nel loro corpo un microbo associato a una determinata malattia, non ne manifestano alcuna.

Basta osservare le cavità del corpo umano, come la gola di qualsiasi persona, per verificare la presenza di microbi (una cinquantina), associati alle più disparate malattie, senza che queste persone siano malate. I medici li hanno chiamati portatori sani, asintomatici, evadendo così il secondo postulato del Dr. Robert Koch.

Questo IMBROGLIO è servito ai medici per non ammettere il fallimento di tutti i loro studi e ricerche, e continuare a mantenere viva la paura del CONTAGIO, che tanto rende economicamente all'industria farmaceutica. Le Bon Guide de l'Hygenisme n. 57, pag. 19, il Dr. Shelton ha scritto: durante l'influenza del 1918-19, il bacillo di Pfeiffer si manifestava nella saliva del 35% delle persone sane esaminate a Camp Pike. Il bacillo Tuberculare brulica presso gli umani, lo si trova in parecchi tipi di alimenti, malgrado ciò non tutti sviluppano necessariamente la Tuberculosis.

Il giornale medico inglese THE LANCET, dice che su 772 casi di malati ammessi all'ospedale di Birmingham, che avevano tutti un rapporto batteriologico positivo, il 50% non manifestava nessun sintomo clinico di Difterite. Il Dr. Ritter aveva riportato la presenza del bacillo della Difterite nella gola di 127 scolari che NON soffrivano della malattia. La presenza dei batteri non costituisce presenza di una malattia.

TERZO POSTULATO: il microbo deve essere in grado di condurre un'esistenza indipendente. Ciò significa che può essere allontanato dall'organismo, coltivato in un ambiente estraneo, e condurre una vita indipendente. I VIRUS non rispettano questo postulato, dando prova di non essere organismi viventi, ma soltanto come dicono ormai molti scienziati, FRAMMENTI CELLULARI MORTI.

Secondo il Guyton's Textbook of Medical Physiology i virus non sono altro che parte di Genomi, ovvero teste mitocondriali delle cellule, in pratica materiale genetico morto. Genomi e nuclei sono microscopici contenitori di informazioni genetiche, consistenti in DNA o RNA che agisce come centro di controllo e immagazzinamento del progetto stesso della cellula. In quanto tali i Genomi sono per i mitocondri e le cellule, ciò che il cervello

è per il nostro corpo. Un virus può definirsi come UNA PARTE minuta di materiale genetico (detto GENOMA) le cui dimensioni equivalgono a circa un milionesimo di quelle della cellula. Il Genoma è circondato da una membrana protettiva detta Capside, che è di solito una Guaina Proteica a doppi Lipidi ed è composta da due membrane (quasi identiche alla membrana cellulare) che per inciso, rappresentano l'ossatura stessa del Nucleo Mitochondriale.

Le foto dei Virus scattate col microscopio elettronico, mostrano che le loro membrane sono frastagliate e irregolari, a volte semplici porzioni di uno strato, a volte di uno strato e parte del secondo, il che concorda con l'azione auto digerente dei Lisosomi, nel momento in cui il loro lavoro di frammentazione delle scorie cellulari è ancora parziale e incompleto. Pertanto questa descrizione di un virus è virtualmente identica a quella di ciò che resta dei Genomi dei Mitochondri cellulari.

In breve i Virus sono frammenti di ex materiale vivente, e alcuni testi di fisiologia ipotizzano che essi siano i resti di cellule esauste. I Lisosomi che disintegrano la cellula morta a volte non riescono a frammentarla adeguatamente circondata come è dalla membrana protettiva a doppi lipidi (Capside). È sorprendente che i ricercatori non riescano a riconoscere questi corpi per ciò che sono in realtà: generico materiale Mitochondriale esausto, soprattutto frammenti di DNA e RNA.

Nel suo articolo "Svelato il mito del contagio", il Dr. Arthur Baker ha scritto: "I virus non sono microrganismi. Anche se le autorità mediche attribuiscono erroneamente a questi inerti residui cellulari il carattere della vita e della malignità, i microbiologi riconoscono che i virus sono in realtà frammenti morti di DNA rivestiti di una membrana lipo-proteica, pur non riuscendo a comprendere la loro origine."

In realtà i Genomi sono meccanismi di controllo, ma non microrganismi come l'establishment medico vorrebbe farci credere, e questi cosiddetti virus non sono altro che frammenti senza vita di generico materiale Mitochondriale. Per questo motivo i virus non possono provocare malattie, a meno che non si accumulino come impurità, che inquinino le cellule, i tessuti e la circolazione nel corso del ricambio cellulare (Tossiemia Endogena).

I virus sono quindi Genomi morti, resti di cellule disintegrate, la cui membrana cellulare non è stata completamente frammentata dai Lisosomi. Non presentano alcuna caratteristica di vita e sono semplici particelle di acido nucleico di norma riciclati attraverso la fagocitosi o espulsi come scorie.

Le fotografie dei presunti virus che si “iniettano all’interno della cellula”, mostrano in realtà la cellula che letteralmente inghiotte il virus o scoria proteinacea. Si forma allora un’incavatura, detta invaginario e il materiale organico viene circondato dalla sostanza cellulare che poi si richiude formando uno stomaco improvvisato, in cui il virus scompare. Lo stomaco si riempie allora di potenti enzimi lisosomici che digeriscono il materiale organico, frammentandolo in amminoacidi o acidi grassi per il riciclaggio o l’eliminazione.

Questo processo è una caratteristica della fisiologia cellulare nota come fagocitosi (letteralmente divorazione di cellule); è un normale processo di ingestione cellulare e digestione enzimatica di batteri, scorie di tessuti e altre cellule erratiche. I virus non sono altro che materiale organico inerte, completamente privo di qualsiasi caratteristica di vita e che nessuno ha mai visto in azione. Le fotografie che asseriscono di mostrare i virus in azione sono vere e proprie frodi: ciò che mostrano in realtà è un ordinario processo di fagocitosi che avviene innumerevoli volte ogni giorno all’interno del corpo.

È da ricordare che secondo i testi di virologia e microbiologia i virus presentano le seguenti caratteristiche incompatibili con la vita.

1) Non possiedono metabolismo. Non possono elaborare cibo o il nutrimento e dunque non possiedono strumenti per formare energia. Sono solo un contenitore o schema di informazioni.

2) Non possiedono alcun tipo di capacità di movimento. Non hanno un sistema nervoso, né un apparato sensorio, né un’intelligenza che possa in qualche modo coordinare movimenti o “invasioni” del corpo di qualsiasi natura.

3) Non possono replicarsi: essi dipenderebbero interamente dalla “riproduzione obbligatoria”, vale a dire la riproduzione attraverso un organismo ospite, cosa assolutamente inaudita in ogni altro campo della biologia.

QUARTO POSTULATO (Il più importante): Il microbo introdotto nell'organismo sano, deve causare la malattia alla quale è associato. Negli esperimenti si è costatato che ciò non avviene. L'insabbiamento sistematico degli importantissimi esperimenti assolutivi su batteri e virus. Quelli del CDC hanno sempre segregato le centinaia di esperimenti del secolo scorso, dove biologi e medici di chiara fama, tipo Joseph Goldberger (ungherese, 16 luglio 1874-17 gennaio 1929), Max Joseph Von Pettenkofer, Il'jail'ic Mecnikov (Metchnikoff 1845-1916, premio Nobel per la Medicina nel 1908 insieme a Paul Ehrlich), e molti altri ancora, ingerirono batteri e virus di fronte a studenti e testimoni giurati, di fronte a colleghi medici allibiti e increduli, dimostrando che non sono i microrganismi a farci ammalare, ma NOI stessi a generarli.

Nella rivista *Physical* il Dr. Fraser di Toronto, Canada, ha scritto: "Dal 1914 al 1918 sono stati fatti 150 esperimenti su gruppi di volontari con i microbi della difterite, polmonite, febbre tifoide, meningite, tubercolosi, per determinare se i microbi causavano veramente la malattia, o se invece sia la malattia generata da altre cause a produrre microbi in eccesso (come insegna il Pleomorfismo di Antoine Bechamp, Claude Bernard, Gunther Enderlein, Gaston Naessens, morto il 16/02/2018).

I microbi venivano messi nell'acqua (primo esperimento con 50mila microbi di Difiterite), sul latte (secondo esperimento con 150mila microbi di Difiterite), e su altri alimenti. Nessuno si ammalò, pensarono che la Difiterite fosse poco adatta. Nel terzo esperimento e in un'altra serie di prove spennellarono con microbi della polmonite, febbre tifoide, meningite, tubercolosi, le tonsille, il palato le narici e il sotto lingua dei volontari. Nessun segno di malattia si era manifestato. Alla fine il verdetto fu che il microbo appare dopo la malattia, confermando il Pleomorfismo dei medici sopra citati."

Il Dr. Thomas Powell è colui che ha testato più microbi di qualsiasi altra persona. Aveva sfidato i suoi colleghi di produrgli una sola malattia inocolandogliela con dei microbi. Per anni i microbi del colera, della peste bubbonica, e microbi di ogni genere, furono inoculati nel suo corpo e nei suoi alimenti. Più di